

## STUDIO 7

### LE CENERI DI UNA GIOVENCA ROSSA ASPERSE SUI CONTAMINATI

EBREI 9:13

NON FACEVA PARTE DEI SACRIFICI DEL GIORNO DELLA RICONCILIAZIONE — NON ERA UNO DEI SUSSEGUENTI SACRIFICI PER IL POPOLO — LA CLASSE TIPIFICATA DA QUESTO SACRIFICIO — L' APOSTOLO PAOLO, IL SACERDOTE SUBORDINATO CHE TESTIFICA E ATTESTA RIGUARDO ALL' ANTITIPO — L' ASPERSIONE DELLE CENERI PER LA PURIFICAZIONE DEL POPOLO SARÀ DURANTE L' ETÀ MILLENNARIA — COME SARÀ EFFETTUATA LA PURIFICAZIONE.

UN ASPETTO della legge cerimoniale d'Israele, raccontato in Numeri 19, esigeva l'uccisione d'una giovenca rossa (vacca) — senza difetto e che mai era stata sottoposta al giogo del lavoro. Questa non era una delle offerte per il peccato, del Giorno della Riconciliazione; non era una delle offerte del popolo susseguenti il Giorno della Riconciliazione — infatti non era una "offerta", perchè nessuna parte di essa veniva offerta sull'altare del Signore o mangiata dai Sacerdoti. Era sacrificata, ma non nello stesso senso, nè nello stesso luogo, come queste altre offerte — nel Cortile. Nemmeno veniva uccisa da uno dei sacerdoti, nè il suo sangue veniva portato nel Santo e nel Santissimo. La Giovenca Rossa veniva portata fuori del Campo d'Israele e veniva uccisa là e bruciata fino alle ceneri — la carne, il grasso, la pelle ed il

sangue ecc. — salvo un pò di sangue preso dal Sacerdote e asperso per sette volte verso il fronte del Tabernacolo (Num. 19:2-17— Leeser). La *cenere* della giovenca non si portava nel luogo Santo, ma si lasciava fuori del Campo, accumulata in un mucchio; e apparentemente accessibile a tutto il popolo che ne aveva bisogno. Secondo l'ordinamento della Legge, la cenere si doveva mischiare con dell'acqua in un vaso, e con un mazzetto d'issopo immerso in questa mistura si doveva aspergere l'individuo, le vesti, le tende ecc., di coloro che erano contaminati dal punto di vista della Legge, per la loro purificazione.

In vista di ciò che abbiamo riferito riguardo ai sacrifici del Giorno della Riconciliazione, i quali tipificavano i migliori sacrifici di questa Età Evangelica (adempiti dal Sacerdozio regale, Cristo, Capo e Corpo), questa giovenca non aveva nessuna relazione con questi, e evidentemente non tipificava nessun sacrificio del tempo attuale. Il suddetto sacrificio era diverso dai sacrifici che erano accettati a favore del popolo d'Israele dopo il Giorno della Riconciliazione, ed i quali, come abbiamo già indicato, significavano il pentimento ed il rammarico per i peccati durante il Millennio, e la loro piena consacrazione al Signore. L'arsione della giovenca non aveva nessuna relazione con quei sacrifici, i quali erano fatti dai sacerdoti nel Cortile. Dobbiamo quindi ricercare altrove per l'antitipo di questa Giovenca Rossa, poichè se questa rappresenta in qualche modo i sacerdoti, per necessità sarebbe stata uccisa da un sacerdote per dimostrare questo fatto.

Che cosa dunque significa il sacrificio di questa giovenca rossa? Che classe o persone erano rappresentate da essa, le quali hanno sofferto fuori del "Campo", e in che senso della parola i loro patimenti hanno da fare con la purificazione del popolo di Dio — inclusi quelli che diventeranno Suo popolo durante l'Età Millennaria?

Rispondiamo che una classe del popolo di Dio non del "Sacerdozio Regale", patì per la giustizia fuori del "Campo"; una breve descrizione di questa, come ancora delle cocenti

prove che ha sofferto, ci viene data dall’Apostolo Paolo in Ebrei capitolo 11. Di costoro egli dice, dopo che racconta le gesta di fede di un numero di loro: “E che dirò io di più? Infatti mi mancherebbe il tempo, se prendo a raccontare di Gedeone e di Barac, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, i quali per fede vinsero regni, operarono giustizia, ottennero promesse, turarono le gole dei leoni, spensero la forza del fuoco, scamparono tagli di spada, guarirono d’infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri, le donne ricevettero per resurrezione i loro morti, ed altri furono torturati non accettando la liberazione, per essere degni di una migliore resurrezione; altri ancora provarono scherni, tanti morirono uccisi di spada, andarono errando vestiti di pelli di pecore e capre; bisognosi, afflitti, maltrattati (il mondo non era degno di loro)?” Ebr. 11:32-38.

Qui abbiamo una classe che corrisponde alla descrizione della Giovenca Rossa — una classe che depose la sua vita fuori del “Campo”; una classe onorevole in ogni modo, però non una classe sacerdotale. Questa classe, non facendo parte del corpo del Sommo Sacerdote, non poteva partecipare alle offerte per il peccato del Giorno della Riconciliazione — e nemmeno poteva essere accolta nelle condizioni spirituali, tipificate dal Santo e dal Santissimo. A taluni potrebbe sembrare un fatto d’eccezione che noi dichiariamo con tanta certezza che questi antichi dignitari non facevano parte del “Sacerdozio Regale”, mentre che con uguale certezza dichiariamo che i servitori di Dio non più fedeli di quest’Età Evangelica sono membri del “Sacerdozio Regale”. La nostra certezza riguardo a ciò è la certezza della Parola di Dio, la quale, esattamente in relazione con il racconto della fedeltà di questi patriarchi, dichiara esplicitamente: “E pur tutti costoro avendo avuta una buona testimonianza per la loro fede, non ottennero la promessa [non ricevettero la suprema benedizione], avendo Iddio provveduto *qualcosa di meglio per*

*noi*, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi". Ebr. 11:39, 40.

Non dovrebbe essere difficile per noi comprendere che, sebbene potevano esistere dei Leviti antitipici (giustificati per fede nell'espiazione futura) prima che il nostro Signore Gesù venisse nel mondo, non potevano però essere dei sacerdoti antitipici, perchè Egli era il Capo o Sommo Sacerdote, ed in tutte le cose aveva la preminenza, e fece l'espiazione per i difetti del Suo "Corpo" e la "Sua casa", prima che ad alcuno fosse possibile divenire un Suo fratello e membro del sacerdozio regale. Il Signore espose questo fatto in modo molto accentuato, e dimostrò chiaramente la linea di confine tra i fedeli che Lo precedettero, e quelli che l'avrebbero seguito, camminando nelle Sue orme e divenendo Suoi coeredi. Di Giovanni Battista Lui disse: "In verità vi dico, che nessuno, nato di donna, fu maggiore di Giovanni Battista; ma il minimo nel Regno dei cieli è più grande di Lui" (Matt. 11:11). Giovanni Battista apparteneva alla classe della Giovenca Rossa, la quale ha sofferto fuori del "Campo", fino alla morte, però lui non aveva nulla a che fare con i migliori sacrifici del sacerdozio regale durante il Giorno della Riconciliazione, il grasso e organi vitali dei quali si offrivano sull'altare di Dio nel "Cortile", e il sangue dei quali si portava nel "Santissimo", simboli di coloro che divengono Nuove Creature in Cristo Gesù, membri del Suo "Corpo", la Chiesa, eredi insieme con Lui in tutte le cose.

Anche se questi antichi dignitari non fanno parte, in nessun modo o senso, delle offerte per il peccato, loro hanno però relazione con la *purificazione dal peccato*. Le loro ceneri (la conoscenza ed il ricordo della loro fedeltà fino alla morte) miste con l'acqua della verità, e applicata con il purgante, issopo purificante, sono preziose; purificando, santificando tutti coloro che desiderano venire in piena armonia con Dio — e "aspersi sopra i contaminati, li santifica, purificandoli

nella carne". Però, queste lezioni della loro fedeltà del passato non sono di per sè stesse preziose per noi, ma lo sono mediante ed in relazione con le offerte del Giorno della Riconciliazione, alle quali l'Apostolo si riferisce nella stessa connessione — come "il sangue dei capri e di tori". E non solo il ricordo e le lezioni di fedeltà di questi antichi dignitari (rappresentate dalle ceneri della giovenca rossa) hanno una potenza santificante per noi adesso, ma in un più vasto senso saranno applicabili e saranno una benedizione per il mondo in genere durante l'Età Millennaria. Perchè, come abbiamo visto altrove, il divino ordinamento è che gli antichi dignitari, il maggiore dei quali ha minor onore del minimo nella fase spirituale del Regno, occuperanno non di meno un posto di alto onore e distinzione sotto il Regno di Dio — come suoi agenti e rappresentanti. Poichè essi saranno "principi sopra tutta la terra", agenti dei giudizi del Regno, e strumenti delle benedizioni per "tutte le tribù della terra". Così dunque, la fedeltà di questi antichi dignitari era rappresentata dalla raccolta delle ceneri della giovenca rossa, come se mantenute in riserva per un uso futuro, di preziose lezioni di esperienza, fede, ubbidienza, fiducia ecc., le quali, applicate al mondo del genere umano, che cercherà la purificazione nell'età futura, lo santificherà e lo purificherà — non però senza i sacrifici del Giorno della Riconciliazione, bensì in relazione ed in base a questi. Sal. 45:16.

All'arsione della giovenca *era presente* un sacerdote, il quale prendeva del legno di cedro, un ramo d'issopo e un filo scarlatto, e li gettava nel mezzo della giovenca che ardeva. L'issopo rappresenterebbe la purga o la purificazione, il legno di cedro o il legno sempre verde simboleggia la vita eterna, ed il filo scarlatto rappresenterebbe il sangue di Cristo. Gettare queste tre cose in mezzo al fuoco ardente indicherebbe che l'ignominia accumulata sugli antichi dignitari, i quali furono lapidati, segati ecc., e dei quali il mondo non ne era degno,

ha permesso che il merito del sangue prezioso, la purificazione della verità, ed il dono della vita eterna, fosse considerato a loro per fede; e che dopo la loro morte sarebbero riconosciuti come puri, giustificati, accettati. Il *sacerdote subordinato* (non però Aaronne, che tipificava il Signore Gesù) il quale osservava, riconosceva e approvava l'arsione della giovenca, e il quale prendeva del suo sangue e lo aspergeva verso la porta del Tabernacolo, sembrerebbe che abbia un antitipo nella persona del quel gran sacerdote subordinato, l'Apostolo Paolo, il quale, con l'aiuto di Dio (il nome Eleazar significa "aiutato da Dio"), non solo ha identificato per noi le offerte per il peccato del Giorno della Riconciliazione, ma anche nei suoi scritti ci indica (Ebr. 11) quello che ci rende capaci di identificare il sacrificio della Giovenca Rossa, come tipo degli antichi dignitari. E così ne asperse il sangue verso il Tabernacolo, indicando che la loro vita era in piena, completa armonia con le condizioni del Tabernacolo — anche se questi pur non essendo vissuti nel tempo di quest'alta vocazione, non ebbero il privilegio di divenire membri del Corpo del Gran Sommo Sacerdote, il sacerdozio regale.

Il fatto che la giovenca rossa non ha mai portato un giogo, rappresentava una classe di persone giustificate — rese libere dal Patto della Legge. Benchè molti degli antichi dignitari nacquero sotto il Patto della Legge, e per conseguenza erano legalmente sottoposti alle sue condizioni e alla sua condanna, a motivo dell'imperfezione della carne, nondimeno, noi vediamo che Dio li giustificò per la fede, come figli del fedele Abraamo. Questo è attestato pienamente ed è confermato dall'Apostolo, quando dice che "tutti costoro ottennero l'approvazione di Dio mediante la fede" — un verdetto di ben fatto, una testimonianza che erano piacevoli a Dio, ed Egli provvide per loro delle benedizioni in armonia con la Sua promessa — sebbene allora non era possibile dare a loro queste promesse benedizioni, ma dovevano attendere e

ricevere queste, mediante la progenie spirituale di Abraamo — il Cristo. Il fatto che questo sacrificio richiedeva una *vacca*, e non un *torello*, serviva per distinguerlo dal gran sacrificio del Giorno della Riconciliazione, il quale doveva essere esclusivamente un *torello*. Che doveva essere una *giovenca rossa* sembrerebbe insegnare che gli antichi dignitari non erano senza peccato, e perciò accettati da Dio prima del sacrificio del Giorno della Riconciliazione, ma che erano “peccatori come gli altri”. Il fatto della loro purificazione o giustificazione per fede era indicato in un altro modo, come è stato esposto sopra.

Le purificazioni per le quali erano prescritte queste ceneri della giovenca rossa sono di un genere speciale; cioè, erano speciali per coloro che venivano a contatto con la *morte*. Questo sembra indicare che queste ceneri non erano destinate a togliere la colpa della persona — no, la sua colpa morale si poteva purificare solo tramite il merito dei sacrifici del Giorno della Riconciliazione. La purificazione a motivo del contatto con i morti sembrerebbe insegnare che questa purificazione, realizzata dalle esperienze degli antichi dignitari e tramite essi, sarà specialmente applicata al genere umano durante l’Età Millennaria — intanto che il popolo cercherà di liberarsi da tutte le contaminazioni della *morte Adamica* — cercando di acquistare la perfezione umana. Tutti i difetti della condizione caduta vengono dal contatto con la morte; tutte le debolezze della costituzione fisica ed i difetti di eredità sono dai contatti con la morte: e le ceneri della Giovenca Rossa saranno utilizzati per la purificazione di tutti questi, per coloro che diverranno il popolo di Dio. Come le ceneri della giovenca rossa, accumulate in un luogo pulito, così anche i risultati delle penose esperienze degli antichi dignitari saranno un deposito di benedizioni, istruzioni ed aiuti, tramite i quali loro, quando saranno fatti “principi” nel Regno, aiuteranno nell’opera di ristabilimento. Ogni

peccatore perdonato, desiderando la purificazione perfetta, dovrà non solo lavarsi con l'acqua (verità), ma anche dovrà applicare a se stesso le istruzioni di questi "principi" — dette istruzioni essendo tipificate dalle ceneri della giovenca asperse, che rappresentano le preziose lezioni di fede e di ubbidienza apprese per esperienza dalla classe degli Antichi Dignitari. Es. 12:22; Lev. 14:4, 49; Sal. 51:7 ; Ebr. 9:19.